

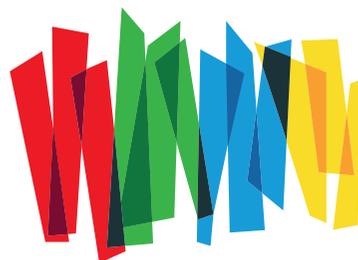
## I CITTADINI CHIEDONO *cambiamento*

I lavoratori dei settori privati che offrono servizi pubblici sono i primi a volerlo. Per questo hanno deciso di aprire uno spaccato non solo sui punti critici del welfare sussidiario, ma soprattutto sulle potenzialità di **miglioramento dei servizi**.

Un incontro con le persone e le comunità per una nuova rete di servizi alla salute, all'educazione, all'assistenza e di promozione sociale che metta davvero al centro i cittadini, le famiglie, le imprese.



*verso*



# #Pubblico6Tu

MANIFESTAZIONE NAZIONALE  
LAVORATORI SERVIZI PUBBLICI

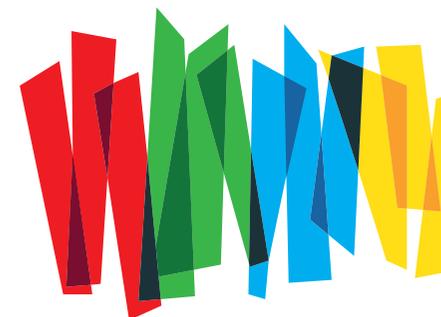
**8 novembre**

Piazza del Popolo - Roma  
CONCENTRAMENTO PIAZZA REPUBBLICA H 13.30



SCUOLA, SANITÀ, FUNZIONI CENTRALI, SERVIZI PUBBLICI LOCALI,  
SICUREZZA E SOCCORSO, UNIVERSITÀ, RICERCA, AFAM, PRIVATO SOCIALE

*info* [cgilcisluilfp.it](http://cgilcisluilfp.it)



# #Pubblico6Tu

I LAVORATORI  
DEL PRIVATO  
CHE OFFRE  
SERVIZI PUBBLICI  
*incontrano*  
I CITTADINI

# *18 ottobre*



## Sanità privata

### LAVORATORI CHE GARANTISCONO DIRITTI MA IN CONDIZIONI DIFFICILI

La sanità privata è una componente del Servizio Sanitario Nazionale. Tra il 2008 e il 2011, mentre le **strutture pubbliche** che erogano assistenza ospedaliera sono diminuite (-1,9%), sono cresciute le **strutture private accreditate** che si occupano di assistenza territoriale residenziale e semiresidenziale (+7,8%).

Nel 2011, su 1120 istituti di cura che compongono la rete del Ssn, IL **47%** È RAPPRESENTATO DAL PRIVATO ACCREDITATO. In termini di posti letto, dei 211mila complessivamente disponibili, IL **21%** È FORNITO DALLE STRUTTURE DEL PRIVATO ACCREDITATO. A lavorare in queste strutture sono circa **150 mila professionisti** della salute. La quasi totalità di questi lavoratori è **in attesa del rinnovo** del contratto nazionale, in alcuni casi da oltre 7 anni (contratti Aris e Aiop). Crisi aziendali, cattiva gestione dei bilanci, mancata integrazione con il sistema del territorio stanno mettendo a rischio il settore. Con grave minaccia per i servizi al cittadino, non di rado tenuti in piedi solo grazie all'impegno degli operatori sanitari, tecnici e amministrativi.



info [cgilcisluilfp.it](http://cgilcisluilfp.it)

## SETTORE SOCIO SANITARIO EDUCATIVO ASSISTENZIALE *al servizio delle persone*

Il **Terzo settore** è uno dei più dinamici della nostra economia. E anche un pezzo fondamentale del welfare sussidiario.

Dal 2007 al 2011 l'occupazione creata dalle cooperative italiane è aumentata dell'**8%**, in controtendenza rispetto al mercato del lavoro. Il settore del non profit nel suo complesso conta sul contributo di 681 mila dipendenti, 270 mila lavoratori esterni, 5 mila lavoratori temporanei e 19 mila lavoratori comandati/distaccati, che si aggiungono ai volontari (4,7 milioni), ai religiosi (40mila) e ai giovani del servizio civile (19mila). Il censimento Istat ha rilevato rispetto al 2001 una **crescita del personale impiegato** pari a **39,4%**. I lavoratori afferenti al settore socio, sanitario, educativo e assistenziale sono **460mila**. Di questi, **MOLTI IN ATTESA DI RINNOVO**, in particolare: contratto Anaste (20mila) e contratto Misericordie (25mila), scaduti da oltre 5 anni.

Nonostante questo le tante professionalità del terzo settore riescono a garantire servizi importantissimi: dall'educazione dei bambini all'assistenza agli anziani, dalla promozione e integrazione sociale alla tutela delle fasce deboli, dalla cooperazione internazionale allo sviluppo culturale, dal soccorso all'assistenza domiciliare, assolta in massima parte dalla cooperazione sociale.

## *Un lavoro sicuro* PER CHI LAVORA AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

## *Stesso lavoro* MA SALARI E TUTELE DIVERSE

I lavoratori dei settori privati che offrono servizi pubblici ricevono salari ben più bassi di quelli dei loro colleghi delle pubbliche amministrazioni. Le differenze, a parità di qualifica, possono superare il **25% della retribuzione**.

Un **DUMPING CONTRATTUALE** aggravato dalla sottoscrizione di contratti capestro da parte di associazioni datoriali e sindacati per nulla rappresentativi, quando non inesistenti. Condizioni che permettono una concorrenza non sempre legata alla qualità dei servizi e piuttosto giocata sui costi del personale e su una malintesa flessibilità. **Oltre alle differenze salariali, pesano condizioni di lavoro molto dissimili:** orario, tutele (vedi malattia), aggiornamento professionale. Inoltre i settori privati, nonostante l'aumento del volume d'affari e in molti casi dei dividendi, hanno visto il proliferare di situazioni di crisi, licenziamenti, cassa integrazione in deroga e contratti di solidarietà. **Una tendenza che va invertita**, in direzione di una nuova organizzazione dei servizi e di una giusta valorizzazione delle professionalità, se vogliamo un sistema di servizi che sia davvero al passo con le aspettative delle comunità.

Se il settore dell'**IGIENE AMBIENTALE\*** è il primo ad aver riunificato la filiera (stesse retribuzioni nel pubblico come nel privato) negli ultimi anni **gli operatori hanno visto peggiorare le loro condizioni di lavoro**. In particolare il susseguirsi di morti sul lavoro hanno mostrato carenze nella tutela della sicurezza e della salute degli operatori, spesso causate da tagli e incuria, quando non da una presenza criminale sempre più asfissiante.

Eliminare malaffare e mala gestione e rimettere in equilibrio le condizioni contrattuali per tutti i lavoratori dei servizi pubblici gestiti dal privato, **non è solo una tutela per chi lavora, MA UNA GARANZIA PER LE PERSONE** che chiedono servizi innovativi e di qualità.

\* (per la parte rappresentata dalla Fp-Cgil)